

Valle del Savio

Sant'Agnese, buona stagione Ma ci sono gravi incognite

Le pesanti sanzioni comminate dall'Ispezzorato del Lavoro e le somme riconosciute a una cinquantina di dipendenti proiettano ombre sul futuro

di Paolo Morelli

Il complesso termale e alberghiero Terme Santa Agnese di Bagno di Romagna chiuderà i battenti martedì prossimo, 7 gennaio, per la consueta sosta che va dall'Epifania a Pasqua. Negli ultimi giorni di apertura ci saranno numerose attività indirizzate soprattutto alle famiglie e ai bambini. Il periodo di chiusura servirà per le complesse opere di manutenzione richieste dagli impianti dei vari trattamenti termali che utilizzano i due tipi di acqua che si trovano nel sottosuolo di Bagno: quella bicarbonato alcalina solfurea che sgorga alla temperatura di 39°, e quella solfurea oligominerale della sorgente Chiardovo che fuoriesce a 20°.

La stagione 2024 è stata positiva, in linea con l'andamento dell'anno precedente, con una maggiore affluenza nei mesi in-

vernali, e il bilancio dovrebbe chiudere in utile come già negli esercizi 2023 per 98.000 euro, e 2022 per 245.000.

A tenere banco continuano a essere le contestazioni dell'Ispezzorato del Lavoro che, a seguito di un'approfondita ispezione sulla gestione del personale, ha emesso pesanti sanzioni a carico della società per azioni controllata col 68% delle quote dal Comune di Bagno di Romagna (le quote azionarie rimanenti sono parcellizzate fra numerosi soci privati): 227.000 euro in totale, dei quali 19.000 euro sono stati già pagati, men-

INVESTIMENTI E MANUTENZIONI
Sono in forse perché l'azienda, a fronte di un fatturato di 4,5 milioni, ne ha già 4 di debiti

tre la quota più rilevante, che riguarda soprattutto la stagionalità dell'attività del complesso Santa Agnese, è stata contestata dall'azienda assistita dallo studio legale Ichino di Milano.

Ma c'è un altro problema: l'Ispezzorato del Lavoro, oltre a sanzionare l'azienda per le presunte irregolarità della gestione del personale, ha ricostruito le posizioni retributive dei dipendenti del periodo 2018-2021 rilevando in una cinquantina di casi sostanziali discrepanze fra le somme versate ogni fine mese e quello che avrebbe dovuto essere l'importo da pagare al dipendente. Per alcuni si tratta di poche centinaia di euro, ma c'è chi si è visto assegnare un credito di decine di migliaia di euro per prestazioni straordinarie pagate come ordinarie o addirittura non pagate. In totale la somma che Terme Santa Agnese dovrebbe sborsare è di oltre 200.000 euro. Sono in corso in-

Bagno di Romagna

Ultimi giorni per visitare 'Il silenzio della natura'

Lunedì chiude i battenti a Palazzo del Capitano la mostra «Il silenzio della Natura», nella quale sono esposte opere degli artisti cesenati Pasini e Silvano. La mostra, a cura di Francesca Caldari, fa parte della rassegna «Bagno d'Arte 2024».



La piscina termale del complesso Santa Agnese di Bagno di Romagna

contri di conciliazione (dovrebbero concludersi a metà gennaio) che finora non avrebbero dato i risultati sperati dall'azienda. Non solo: fra i dipendenti c'è chi sta pensando di chiedere il controllo delle retribuzioni dal 2022 al 2024.

Queste spade di Damocle che incombono sui futuri bilanci di Terme Santa Agnese (che ha chiuso gli ultimi anni con un fatturato di 4,5 milioni di euro e ha 4 milioni di debiti) mettono a rischio lavori di manutenzione straordinaria e investimenti per immobili e impianti che non possono essere rimandati a lungo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN PIERO IN BAGNO

Corso gratuito di italiano all'Avis

Il Comune di Bagno di Romagna, in collaborazione con il Centro Interculturale «Movimenti» ASP Cesena-Valle Savio e Auser Cesena, organizza un corso di lingua italiana gratuito. Lezioni all'Avis di via Cesare Battisti a San Piero da lunedì 13 gennaio. Informazioni allo 0547/20059.

Mercato Saraceno

I baby vandali concedono il bis: fiamme nell'ambulatorio

Nuovo blitz all'ospedale 'Cappelli'. Il sindaco presenta denuncia: «Sfida alle istituzioni». Fratelli d'Italia: «Dove sono le telecamere?»

Preso di mira ancora l'ospedale di Mercato Saraceno. Dopo la notte brava del primo giorno dell'anno, il bis la sera successiva con danni stavolta all'ambulatorio dentistico, a fianco della radiologia al piano seminterrato già oggetto di vandalismo, con un tentativo di bruciare buste o contenitori in plastica degli attrezzi utilizzati dall'odontoiatra o dall'ortodontista. Il gruppetto di giovanissimi sarebbe entrato nella struttura ospedaliera nel tardo pomeriggio di giovedì (è stato accertato che dalle 20 in poi nessuno ha fatto ingresso) e dopo essersi nascosti per un po' di tempo, hanno agito all'interno dell'ambulatorio. Più volte personale dell'ospedale aveva notato da tempo la presenza di questi giovani riscontrando in vari casi danni non rilevanti,



come il tentativo di forzare il distributore automatico di bibite e bevande calde. Con l'ulteriore denuncia presentata ieri presso la stazione carabinieri di Mercato Saraceno, dalla responsabile della struttura ospedaliera

e dalla sindaca di Mercato, Monica Rossi, è stata fatta anche una ricognizione generale sui fatti accaduti di recente e in passato all'interno del 'Cappelli'. «E' in atto una sfida ai danni delle istituzioni - commenta

I danni al cantiere della scuola media 'Zappi': i vandali avevano incendiato branchi e attrezzi

amaramente Monica Rossi - e non ne comprendiamo le ragioni; se questo rappresenta un contesto di disagio giovanile noi come istituzione siamo pronti a dialogare con loro e anche coi genitori per capire cosa manca a questi giovani e far comprendere l'insulsaggine di simili comportamenti, inutili e dannosi per l'intera comunità». Oltre all'ospedale, ulteriori danni sono stati perpetrati al giardino - parco della Rimembranza a fianco di Palazzo Dolcini e nei locali in ristrutturazione della scuola media 'Zappi.

«Basta minimizzare e far finta che il problema non esista: gli atti vandalici continuano a ripe-

tersi a Mercato Saraceno, danneggiando il patrimonio pubblico, e la situazione rischia di sfuggire di mano: fino a quando il sindaco e l'amministrazione di sinistra continueranno a permettere questo scempio?» attacca Cesare Polidori, coordinatore di Fratelli d'Italia per la Valle del Savio. E dai banchi dell'opposizione, Fratelli d'Italia sollecita un intervento deciso della giunta e annuncia che il consigliere comunale Valerio Bernabini presenterà una interrogazione comunale sul caso. «Perché non sono ancora state installate le telecamere di controllo alla Casa di Comunità? La Polizia municipale non potrebbe essere impiegata per presidiare il territorio? L'inerzia della giunta è inaccettabile! La situazione è insostenibile».

Edoardo Turci